

ESTASERA

● **Venezia a Roma.** Continua la proiezione, nelle sale romane, dei film provenienti dalla Mostra del Cinema di Venezia. Oggi al Barberini 1 alle 19 *Ecce Homo* di Vesna Ljubic e *Waterworld* di Kevin Reynolds (19.45 e 22.30). Al Barberini 2 *Braveheart* di Mel Gibson (15.30, 18.45, 22). Al Barberini 3 *L'Univers de Jacques Derrida* (16.30) di Agnès Varda e *El día de la bestia* di Alex de la Iglesia (18.30, 20.30, 22.30). Alla Sala Umberto, infine, *Del Yari Dokhtar* di Abdolflazi Jalili (alle 18) e *Crimson Tide* di Tony Scott. Il costo del biglietto è di lire 6 mila per gli spettacoli pomeridiani, e di 8 mila per quelli serali.

● **Festival Roma '95.** Musica, cinema e danza a Villa Giulia. Stasera alle 21 è in programma il Concerto n.1 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n.4 di Ciaikovski eseguiti dall'Orchestra sinfonica di Stato di Kiev diretta da Victor Zdobych. Al piano Boris Petrushanski. Ingresso lire 25, 35 e 40 mila lire, vendita e prevendita al bottighino di piazzale di Villa Giulia (tel. 32.26.571) oppure Orbis (tel. 48.27.403).

● **Testaccio Village.** James Senese, personaggio storico del post italiano, insieme a Napoli Centrale, propone un concerto in cui la musica partenopea si fonde con il funky ed il jazz. A seguire discobar con Giancarlo, Pierandrea, Gianni Sponti e Luciana Biondi. Via di Monte Testaccio 39. L'ingresso-tesseira di lire 5 mila è valido fino al 16 settembre.

● **Drama Studio.** Continua al Teatro Politecnico (via



James Senese

G.B. Tiepolo, 13a) la rassegna teatrale composta di tre spettacoli, risultato di un lungo lavoro di laboratorio, che terranno il cartellone fino a ottobre. Stasera replica di *Don Totuccio fu Totò* di Vincenzo Gianni, regia di Walter Manfrè. Ingresso: tessera associativa lire 5 mila, biglietto 10 mila. Telefono 3219891.

● **Tor Bella Monaca Festival.** Per la rassegna di teatro «Nuovi scenari italiani», l'associazione culturale Beat 72 presenta *La disputa* di Marivaux con C. Recino, F. Pasquini, L. Amoroso, G. Pizzetti, per la regia di Enzo Aronica. Alle 21.15 in via Duilio Cambellotti, 11, ingresso libero. Telefono: 7004932

● **Concerti del Tempio.** Musiche di Schumann (Arabeque e Sonata in fa min op.11) e Prokofiev (Sonata n.8 op.9) eseguite al pianoforte da Adriano Paolini. Lo spettacolo inizia alle 21; ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica del Teatro Marcello. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

● **Passaggiato nella storia.** Per il programma di visite e passeggiate notturne in suggestive aree archeologiche l'appuntamento oggi è alle 17 e alle 18 al Museo Barracco. Più tardi, alle 21 è prevista una visita all'Ara Pacis e al Mausoleo di Augusto. Biglietto lire 12 mila. Formula Anecard: lire 16 mi-



Barbara Cola

la per un museo, un'area archeologica, una visita guidata e una consumazione al Caffè Capranica, usufruibile anche in giorni diversi entro il 16 settembre, esclusa la domenica. In vendita presso i Mercati Traianei, l'Orbis, il Caffè Capranica e da Ricordi.

● **Sienarte.** In occasione dei Primi Giochi Mondiali Militari in piazza di Siena a Villa Borghese alle 19.30 suona la Banda della Polizia Penitenziaria. Alle 20.05 cabaret di Stefano Masciarelli, alle 21.15 e alle 22.15 rispettivamente concerti di Barbara Cola e di Ron.

● **Mentana Festival '95.** Appuntamento di musica teatro e danza fino al 16 settembre ogni sera alle 21 sul palcoscenico di piazza San Nicola nel suggestivo borgo medievale di Mentana. Stasera è di scena il balletto, con le compagnie di Annapaola Bakalov (musiche di Daniel Bakalov), Epicentro Dance Company (coreografie di Kelly Arman) e Danza Prospettiva di Vittorio Biagi con solisti internazionali.

● **Alta Cacciarella.** Nel parco pubblico della Cacciarella (in via di Casal Bruciato, 15) per un ciclo di film all'aperto, stasera alle 21 si proietta (tempo permettendo) *Con gli occhi chiusi*, ultimo film di Francesca Archibugi. C'è un punto ristoro.

FILM & SET

ACCATTONE



Secondo appuntamento della settimana con il cinema di Pier Paolo Pasolini. Questa sera si proietta «Accattone» in via del Pignone, nel presal della scuola E. Toti, a poche decine di metri dai luoghi reali dove furono ambientate numerose scene del film, girato nel 1961. Protagonista del film un giovanissimo Franco Citti nei panni di un sottoproletario chiamato Accattone di cui il film narra le drammatiche (e poetiche) vicende. Un «dramma epico-religioso» che stravolge la vecchia stagione neorealista. (Di Giannatone).

TEATRO.

Parte la nuova stagione del Comune In cartellone Guzzanti, Formica, Placido

Costanzo: «Una Tenda per 100mila spettatori»

Si riaccendono le luci della ribalta sotto la grande Tenda Comune che dal 19 settembre, forte del successo degli anni passati, riprende a girovagare per le periferie romane con i suoi spettacoli teatrali. «Sono certo che supereremo i centomila spettatori» ha detto Maurizio Costanzo che ieri ha presentato il cartellone assieme al sindaco Rutelli e all'assessore Gianni Borgna. In programma anche Sabina Guzzanti, Michele Placido, Formica, Masciarelli.



ELEONORA MARTELLI

■ Tenda Comune, quarto giro. Da martedì prossimo riparte il teatro itinerante per le circoscrizioni romane ideato da Maurizio Costanzo agli albori della giunta Rutelli. «Fu il primo esperimento di rapporto con la periferia intrapreso dalla nuova amministrazione - ha ricordato il popolare giornalista presentando il programma della manifestazione - Le tre precedenti edizioni hanno raccolto grandi consensi, questo ci ha spinto a continuare l'iniziativa, migliorandola». E così quest'anno il cartellone si presenta più ricco, per un arco di tempo più lungo, ma rispettando l'ispirazione iniziale. Quella di portare il teatro «in luoghi lontanissimi». E di far spettatori in tutte le fasce di età, dai bambini agli anziani. Negli anni passati furono circa 75 mila. Ma quest'anno Costanzo si è detto certo di riuscire a superare la soglia del centomila.

Il primo appuntamento è subito con la risata. Del tipo terapeutico, come spiegano quelli della Prevalita Ditta, che dal 19 al 24 set-

tembre saranno ad Ostia Antica (Via del Mare, piazza Gregoripoli) con *Preferisco ridere* 3 di e con Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno. Seguirà, sempre ad Ostia, un altro spettacolo che si muove sulla linea del «varietà intelligente», *Non io Sabina e le altre* di e con Sabina Guzzanti, in cui l'attrice dà fondo alla sua strabiliante capacità di indossare mille maschere diverse (dal 26 al 1 ottobre).

La Tenda si sposterà quindi, il 4 ottobre, dalla XIII alla IV Circoscrizione, in via delle Vigne Nuove (angolo via Gino Cervi). Dove il pubblico troverà l'unico spettacolo «serio» dell'intera rassegna teatrale, un impegno pirandelliano di Michele Placido che recita e dirige *Il caffè della stazione* tratto da *La carriola* e da *L'uomo dal fiore in bocca* del drammaturgo siciliano (dal 4 all'8 ottobre). Si riprende poi con il teatro che propone una commedia allo stato brado con Aldo Giovanni e Giacomo in *Lampi d'estate* (dal 10 al 15 ottobre).



Sabina Guzzanti e Michele Placido

Terzo ed ultimo spostamento. In VI Circoscrizione a Largo Ippina (Via Prenestina, Viale Partenope) dal 18 al 22 Daniele Formica si esibirà in *Formicando* (all'improvviso) e dal 24 al 29 Stefano Masciarelli in *C'è modo e modo*. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21, tranne la domenica, alle 18.

Il sabato (alle 16.30) e la domenica (alle 11) la Tenda si popolerà con le proposte dal territorio, mentre, grande successo delle passate edizioni, torna per i bambini, alle 10, la compagnia del balletto di Mimma Testa con lo spettacolo *I vestiti dell'imperatore*, che ad Ostia Antica si terrà il 21, 22, 27, 28 e 29 settembre; in via delle Vigne Nuove il 5, 6, 11, 12 e 13 ottobre; e a Largo

NUOVI SCENARI ITALIANI

Con «Un biglietto di teatro» a Torbellamonaca va in scena il disagio

KATIA IPPASO

■ Girolamo, 49 anni, pensionato, è sempre in prima fila, sulla sua sedia a rotelle, ad applaudire «il teatro del gioco» e «il teatro del disagio», a commuoversi per le sequenze dolci-amare di un film, a somidere delle scene contagiose di ballo. Non si perso una serata, dal 24 luglio - data d'apertura della manifestazione «Nuovi Scenari Italiani» - e intende perseverare, fino ad esaurimento di forze. In realtà - confessa - la forza gli viene proprio da qui, dall'arte. Prima a Torbellamonaca era tutto così desolato. Ora, invece, non c'è bisogno di andare via da Roma, d'estate. Qui c'è proprio tutto. Il cinema, certo, ha un impatto più immediato; ma anche il teatro mi appassiona». E non seduce soltanto lui, a quanto pare.

*Macbeth*. Vessilli di una rivolta umana che è destinata a spegnersi, come «la breve candela»: il vecchio morirà infatti di peste, ucciso dalla malattia che assedia da fuori (il potere rappresentato dalla duchessa) e da dentro (l'allievo che lo tradisce: Stefano Sabelli, anche regista).

«Un biglietto di teatro con solo penny» chiudeva la porta del «teatro come gioco», aprendo il varco al tema del «disagio», che verrà trattato nei prossimi giorni con linguaggio differenti: dalla lettura cinica de «La disputa» di Marivaux, regia di Aronica (14-15 settembre) allo spazio immaginario di Emily Dickinson «La grande poetessa americana che si lasciò morire - ricreato dalla Bardellini (16-17 settembre), dalla vicenda concentrataria di Gianni Conversano (*La chiave del silenzio*, 18-19 settembre) alla rielaborazione de *I ragazzi di via Pál* a firma Riccardo Reim, dove il piccolo Nemecsek non muore di polmonite ma per stupro (21-25 settembre). Per proseguire con accattivanti proposte lanciate fino al 31 ottobre. E oltre: «Voglio fare un centro permanente di arti e mestieri - dichiara Ulisse Benedetti, direttore artistico della manifestazione - con un grande spazio per la fotografia. Dopo la mostra sugli homeless, ne abbiamo in allestimento un'altra: stavolta sul razzismo». Qual è l'identikit dello spettatore medio? «Vengono soprattutto studenti che gravitano nell'VIII Circoscrizione. Solo per due terzi il pubblico è locale. Rispetto all'anno scorso, l'affluenza è comunque raddoppiata». E che ne è del suo progetto di creare uno «stabile del teatro urbano»? «È il tuo pensiero dominante. Mi piacerebbe che si creassero quattro grandi piattaforme culturali in corrispondenza dei punti cardinali. Torbellamonaca sarebbe una di queste, ma perché ciò avvenga è necessario svegliare l'assessore alla Cultura e ottenere una risposta da parte del Teatro di Roma, dell'Eni e dell'Idi, insomma della istituzioni».

Confermandosi ancora una volta scrittrice, e d'impegno civile. «Un biglietto di teatro un solo penny» sviluppa infatti con sovrabbondanza d'immagini e un uso alto, musicale, della lingua, la lotta tra il potere ottuso e l'arte. Anche qui una storia di sangue e di omicidio, dunque, condotta stavolta sull'asse della metafora, spinta più indietro: fino all'epoca di Shakespeare, di cui riascoltiamo, su una scena accesa dal grido di dolore di un vecchio maestro di recitazione, (R. Antonelli), brani della *Tempesta* e del

ENRICO GALLIANI

■ Se negli anni cinquanta gli artisti, i critici, i galleristi insomma tutti gli intellettuali attivi nel campo dell'arte a Roma provavano a rifondare il fare dell'opera artistica guardando all'Europa volendo uscire dal provincialismo che li aveva costretti al fascismo e negli anni sessanta concretizzarono tale progetto soltanto negli anni settanta grazie alla mentalità nuova fondata da gruppi di artisti che si allearono per non dire costituendosi come punto di riferimento interdisciplinare e come si definisce oggi multimediale, si cominciò finalmente a respirare arte internazionale nuova e fondata. In occasione della presentazione del volume *Roma in mostra 1994: annuario delle mostre d'arte a Roma* (collana di cui sono stati pubblicati gli Annuari relativi al 1992 e al 1993 che documentano l'attività espositiva romana negli spazi pubblici e privati) al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194, orario: 10 - 21, martedì chiuso), Daniela Lancioni e Cinzia Sallani hanno curato la mostra intitolata *Roma in mostra 1970 - 1979: Materiali per la documentazione di mostre, azioni, performance, dibattiti* (che si potrà visitare fino al 2 ottobre), che doviziosamente storicizza tutto quel che è avvenuto in arte a Roma. Ossia più precisamente la nostra fa il punto sullo stato di salute dell'arte in quegli anni. I documenti parlano chiaro gli artisti uscivano dal circolo vizioso dell'opera, del prodotto tradizionale per imboccare la strada dell'installazione e

ARTE. In mostra al Palazzo delle Esposizioni

Quel «fare» contaminato degli artisti negli anni 70



Performance di Jannis Kounellis

dell'azione. Gli artisti di quegli anni avevano deciso di contaminare, invadendoli, i campi di altro fare teatrale, cinema, design, danza, poesia, contribuivano nel lavoro artistico degli artisti di quegli anni. E quel che

più interessa la Politica fece la parte del leone. L'artista con la A maiuscola era stato messo alla porta e l'ideologia di una nuova estetica che contemplasse anche i processi evolutivi di cambiamento

in atto in quegli anni, prese consistenza. Cambiò anche il rapporto dicotomico con il fruitore (il visitatore curioso, il pubblico in genere veniva chiamato così) e l'alleanza, iniziata negli anni sessanta con il

poeta e lo scrittore divenne più reale, fattiva.

Straordinaria mostra ricca di documenti, sulle pareti e nelle bacheche è un continuo ricordare azioni, installazioni, mostre tutte fondamentali come quelle negli spazi espositivi di Fabio Sargentini, Gian Tommaso Liverani, Pimio De Marinis Pieroni, Ferranti, Il Segno, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, il Palazzo delle Esposizioni, il sottopassaggio di Villa Borghese... Per noi è un ricordare che ci rinfresca la memoria, per gli studenti degli Istituti d'Arte, dei Licei Artistici, delle Accademie di Belle Arti, delle Facoltà di Lettere indirizzo storico dell'arte se la visitassero sarebbe ancora più salutare.

In fondo se gli anni sessanta sono stati definiti meravigliosi, questi settanta sono ancora più consapevolmente straordinari. Anche se ormai contava più il «divertimento» che la coscienza di classe dell'operatore culturale. Le scelte in quegli anni l'artista le faceva alla luce del nuovo rapporto di produzione imposto dalla pop-art americana e dal mercato internazionale: si produceva arte per venderla e produrre consenso, non per sconvolgere il potere dell'industria culturale e fondare l'artista «nuovo». E poi questa mostra ha anche il pregio di mettere un po' d'ordine tra le tante mistificazioni in alto non ultima quella che Roma è una metropoli ministeriale che non ha mai allevato nel suo ventre avanguardie artistiche. Eppure sono tutte le documentarie storie amate in mostra.

**OK** **KO**

**vota anche tu**  
Partecipa al "gioco" dell'Unità "Diamo un voto all'Estate romana"

Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocore

<b>Luogo della manifestazione</b>	
<b>Cartellone</b>	
<b>Allestimento</b>	
<b>Punti di ristoro</b>	
<b>Parcheggi</b>	
<b>Servizi igienici</b>	

Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 6795232 - Tel: 6996283